



LAMPREDA PADANA E RANA DI LATASTE: LE IMPRENDIBILI

Tra gli animali più interessanti che abitano il circondario troviamo la Lampreda padana e la Rana di Lataste.

Per quanto non sia stata documentata con certezza la loro attuale presenza nel Comune di Ranco, dobbiamo precisare che questi animali sono stati localizzati sicuramente nei vicini comuni di Ispra e Angera. Non si può quindi escludere che qualche esemplare abiti anche il nostro territorio e invitiamo chi ne avesse notizia ad informarne l'Assessorato all'Ecologia o alla Cultura.

La Lampreda padana (*Lampetra zanandreae*) non è propriamente un pesce (per le foto rimandiamo al dossier presente su questo sito e dedicato alla fauna ittica). Appartiene alla classe di vertebrati acquatici dei Ciclostomi caratterizzati dalla presenza di una bocca priva di mascelle con apertura circolare (dal greco: ciclo – stoma) e atta a succhiare.

E' una specie di piccola taglia (fino a 20 cm), dal corpo allungato, che ricorda vagamente quello di una piccola anguilla. Vive in acque fresche e pulite: rogge, torrenti e risorgive.

La riproduzione avviene tra gennaio e marzo: la fase larvale si protrae per 4-5 anni in cui le larve si nutrono per filtrazione di alghe. Raggiunta la lunghezza di 20 cm avviene la metamorfosi. Gli adulti vivono solo 6-8 mesi e non assumono cibo.

L'alterazione degli habitat e l'inquinamento hanno portato a un decremento della specie; essa è riportata nella direttiva 92/43/CEE tra le specie d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

E' inoltre elencata tra le specie particolarmente protette nella Convenzione di Berna.

La Rana di Lataste (*Rana latastei*) è anch'essa riportata tra le specie di interesse comunitario che richiedono la designazione di aree speciali di tutela.

Trattasi di una piccola rana di colorazione bruno-rossastra (perciò appartenente al gruppo delle rane rosse), endemica del Nord Italia. Più comune a Nord-Ovest, estende comunque il suo habitat fino all'Istria settentrionale.

La gola, segno distintivo importante, è macchiata di scuro e ha una banda bianca dall'angolo della bocca a sotto l'occhio. All'altezza della regione scapolare presenta una V rovesciata.

Conduce una vita terricola (coltivi, prati, boschi planiziali igrofili) tranne che nel periodo riproduttivo febbraio-aprile. L'accoppiamento è di tipo ascellare e la femmina deposita da un minimo di 90 a un massimo di 900 uova. Molte comunità di questa specie sono estinte o sono sull'orlo dell'estinzione per la distruzione degli habitat, l'isolamento degli areali, l'inquinamento, il traffico automobilistico. La sua presenza è segno di integrità ambientale.